

-Titolo: Purring Secret
-Autore: Gala
-Fandom: Kuroshitsuji
-Genere: Commedia
-Personaggi: Sebastian Michaelis
-Rating: verde
-Disclaimer: Tutti i personaggi di questa storia non mi appartengono, ma sono proprietà di Yana Toboso. Questa storia è stata scritta senza alcuno scopo di lucro ma solo per puro divertimento.
-Note dell'autore: Questa storia partecipa al COW-T 2018 con il prompt “**gatti**”

PURRING SECRET

Sebastian aveva una passione che il suo padroncino non poteva sopportare, ma il demone non poteva farne a meno.

I gatti non c'erano all'inferno e Sebastian non poteva far altro che adorarli e venerarli. Ne avrebbe riempito la magione se il suo padroncino non ne fosse stato allergico. Doveva stare bene attento a che nemmeno un pelo rimanesse poggiato contro i suoi abiti, altrimenti Ciel si sarebbe molto arrabbiato.

Sebastian, però, era capace di fare tutto ciò che voleva nei limiti degli ordini impartitigli dal suo padrone.

Aveva una dolce e bellissima gatta nera che lo aspettava tutti i giorni alla stessa ora e nello stesso punto del giardino per farsi dare da mangiare e coccolare un po', come un appuntamento.

Nelle notti di pioggia invece, dopo aver messo a letto il suo padrone, scandagliava i dintorni della villa alla ricerca di piccoli e poveri gattini bagnati. Li portava in camera propria e li accudiva amorevolmente, per quanto quella parola stonasse su di un demone.

Li asciugava uno per uno con un morbido panno, passando diversi minuti per ognuno a testare la morbidezza delle loro zampine o ammirare la bellezza dei loro

grandi occhi colorati. Poco importava se lo graffiavano durante quelle operazioni, poiché trovava adorabile anche quello.

I gatti erano il perfetto equilibrio tra beltà e letalità.

Una volta nutriti tutti i suoi piccoli orfani baffuti lasciava che gli si accoccolassero vicini sul suo letto.

Sebastian era un demone e non aveva bisogno di dormire, così aveva più tempo per poterli coccolare pigramente mentre loro sonnecchiavano.

Il mattino dopo, sempre se avesse smesso di piovere, avrebbe dovuto liberarli, pulendo la propria stanza e i suoi abiti da ogni traccia felina, con suo enorme scorno.

Alcune volte era davvero difficile servire il suo padrone con quel guinzaglio stretto e corto che gli aveva imposto, sebbene l'attesa e la difficoltà non facessero che aumentare la sua fame e la voglia che aveva della sua anima.